

# A BOLOGNA ASSOCIAZIONI E PARLAMENTARI PER LA LIBERTÀ DI SCELTA.

a cura di Stefano Mannacò  
Portavoce Comitato Unitario Patronatori Stragiudiziali



La riunione unitaria di Bologna del 19 febbraio dal titolo "Polizze RC Auto - Aumenti Fuori Controllo" è stato un incontro memorabile per la grande partecipazione delle imprese artigiane.

In una sala gremita e in presenza di un uditorio attento, i rappresentanti di CNA e Confartigianato si sono confrontati con i parlamentari sulle strategie future per garantire il diritto di scelta del danneggiato e per contrastare ogni forma di abuso di posizione dominante delle compagnie assicuratrici.

Ricapitoliamo i temi affrontati.

## PRESENTAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE SULLA FACOLTATIVITÀ DELLA NORMA DI RISARCIMENTO DIRETTO

A distanza di quattro anni dall'avvio della procedura di risarcimento diretto, il tempo per fare un bilancio e apportare immediati correttivi è già passato da tempo. Chi profetizzava tra i consumatori, l'ISVAP, l'ANIA e il legislatore, che la nuova procedura avrebbe contribuito ad abbassare i premi delle polizze, si è sbagliato. È successo diametralmente l'opposto: i prezzi delle



polizze sono in vertiginoso aumento e la norma, di cui si è fin troppo favoleggiato, concepita per fare in modo che le imprese “coccolassero” i clienti nell’erogare risarcimenti equi e giusti, non ha tenuto conto di un mercato assicurativo dove quattro grandi gruppi assicurativi detengono l’80% del mercato, con interessi e partecipazioni incrociate. Un assetto oligopolistico dove nessuna compagnia ha interesse a fare concorrenza all’altra. Al contrario, tutte le imprese si sono comportate nei confronti del cliente come la classica “volpe a guardia del pollaio”, cercando costantemente di sottrarre l’ignara vittima della strada dalla piena conoscenza dei propri diritti. A fronte di questo scenario disastroso, il Disegno di Legge del Senatore Sangalli e la Proposta di Legge dell’On Raisi non possono essere considerate come frutto di interessi corporativi ma come risposta di buon senso ad un fallimento conclamato. I due disegni di legge, infatti, mirano a rendere la procedura di risarcimento diretto facoltativa, accogliendo le pronunce in tale direzione della Corte Costituzionale e il parere dell’Antitrust che sostiene come la norma abbia causato “una tendenza alla sottostima dei danni riconosciuti ai propri assicurati da parte delle compagnie”.

#### **LA MORTE DEL RISARCIMENTO IN FORMA SPECIFICA**

Non ci stancheremo mai di ripeterlo: le pronunce della Corte Costituzionale hanno reso annullabili i contratti di “risarcimento in forma speci-

fica”. Anche l’Antitrust ha stigmatizzato il fatto che tale modalità di risarcimento posto in essere da operatori dominanti “possono presentare problemi sotto il profilo concorrenziale soprattutto nei rapporti con le officine di riparazione: sistemi di convenzionamento irragionevolmente selettivi potrebbero causare pregiudizi ai riparatori esclusi. Nei confronti dei consumatori, invece, il pregiudizio potrebbe sostanziarsi nella perdita di possibilità di scelta”. E’ quindi sorprendente che le Associazioni dei Consumatori e l’Autorità di Controllo siano ostinatamente a favore del ripristino della obbligatorietà della procedura e favorevoli alla promozione del risarcimento in forma specifica.

#### **L’AGENZIA ANTIFRODE IN CAMPO ASSICURATIVO**

Il tema di frodi è stato affrontato dall’On. Fluvi, membro della commissione Finanze della Camera. L’iniziativa di accelerare l’iter dell’avvio di una agenzia antifrode in campo assicurativo è partita in realtà per realizzare ben altri e non proprio commendevoli obiettivi. La norma infatti non stimola certo il controllo del sinistro da parte dell’impresa che gestisce e paga sull’operato del terzo presunto responsabile che, inoltre, non ha alcun incentivo a denunciare i casi di frode, potendo contare sulla restituzione, da parte della Stanza di compensazione gestita dalla Consap, di un importo equivalente alla media dei costi dei sinistri che risulta, in molti casi, superiore all’indennizzo diretto corrisposto agli



assicurati. Ma visto che non si vuole risolvere alla radice il problema, ci si è inventati una proposta di legge che, grazie anche a un lavoro puntuale di revisione da parte di alcuni volenterosi, è stata sminata da formulati assurdi, pur restando sempre uno strumento che, in un buona sostanza, serve alle compagnie per dilatare i tempi di risarcimento. Infatti, se a un danneggiato capita di ricadere sotto assurdi indicatori statistici di sinistrosità predeterminati, scatta una presunzione di frode che dilata i tempi di risarcimento del danno.

Una norma che può complessivamente aumentare il rischio delle imprese artigiane (soprattutto quelle che usano lo strumento della cessione di credito) posto che, sulla base di un sospetto statistico e senza il conforto di un serio accertamento tecnico, potrebbero soffrire di una dilatazione abnorme dei tempi di risarcimento e quindi problemi di liquidità.

#### **RIPARAZIONI ANTI-ECONOMICHE DEL DANNO**

Un tema non banale è stato sollevato, ovvero quello del costo della riparazione che esorbita il valore commerciale del veicolo.

La questione è certamente importante perché in un tempo di crisi come questo il parco macchine è vecchio e quindi di basso valore.

La giurisprudenza in materia è contraddittoria e quindi sarebbe necessario proporre al legislatore alcune misure di buon senso in merito.

#### **CONCLUSIONI**

La riunione di Bologna è stato un ulteriore tassello di quel metodo di lavoro che vede Associazioni di Categoria, parlamentari, esperti indipendenti, "blogger" lavorare insieme e fare un fronte comune per promuovere iniziative tese alla salvaguardia del diritto del danneggiato alla libera scelta.